

1) STORIA ED OBIETTIVI DEL PROGETTO

La cooperativa ALTROMERCATO, Autogrill, Eataly, unitamente a Banda Biscotti, Freedhome ed tante altre realtà dell'economia carceraria, hanno creato una rete solidale che condivide lo stesso obiettivo: promuovere un progetto solidale finalizzato al reinserimento lavorativo per far sì che i detenuti possano essere gli attori ed i protagonisti del loro destino prima dentro e poi fuori del carcere, prendendo così confidenza con ruoli sociali che per molti di loro sono stati sconosciuti o irraggiungibili.



Banda Biscotti: è promotrice della prima piattaforma di collaborazione strategica FREEDHOME tra micro imprese attive in ambito penitenziario, assieme ad altre sei imprese sociali attive nelle carceri italiane:

- Cooperativa Sociale Extraliberi (Casa Circondariale "Lorusso e Cutugno" di Torino);
- Cooperativa Sociale L'Arcoiaio (Casa Circondariale di Siracusa);
- Cooperativa Sociale Il Campo dei Miracoli (Casa Circondariale di Trani);
- Cooperativa Sociale Sprigioniamo Sapori (Casa Circondariale di Ragusa);
- Cooperativa Sociale Lazzarelle (Casa Circondariale di Pozzuoli);
- Cooperativa Sociale Rio Terà dei Pensieri (Casa Circondariale di Venezia).

Banda Biscotti (www.bandabiscotti.it) nasce dall'esperienza di lavoro nel contesto penale, maturata in più di trentacinque anni dalla Fondazione Casa di Carità Arti e Mestieri Onlus. Il progetto, all'interno del carcere di Verbania e di Saluzzo, mira all'inclusione sociale delle persone più fragili presenti all'interno dei due circuiti di pena.

Con i nostri biscotti, frutto della formazione professionale, vogliamo raccontare un carcere capace di produrre valore, un carcere in grado di narrare se stesso in termini positivi, buoni, anzi, buonissimi.

FREEDHOME (www.myfreedhome.it): suo obiettivo è promuovere la presenza di un network nazionale tra le imprese che si occupano di economia carceraria, sviluppando nuovi percorsi, nuovi canali, nuove formule di commercializzazione dei prodotti realizzati dalle cooperative aderenti.

Campo dei miracoli: è una Società Cooperativa Sociale; nasce a Gravina in Puglia nel 1999 con l'obiettivo di inserire al lavoro soggetti svantaggiati.

Dolci sogni liberi: nato nel 2013, è un progetto sociale promosso dalla Calimero Soc. Coop. Soc. (www.cooperativacalimero.com) insieme alla ASL di Bergamo, Associazione Carcere e Territorio ed Equomercato nella Casa circondariale di Bergamo.

O'PRESS: nato nel 2008, è una linea 100% etica di magliette personalizzati che nasce dall'incontro tra i valori del commercio equo ed un progetto sociale di formazione ai detenuti nel carcere di Genova-Marassi.

MANOLESTA: a Busto Arsizio era conosciuto come manolesta, il re del borseggio, ma dopo un continuo andirivieni dalla libertà al carcere, accettò la proposta di aderire ad un progetto-lavoro per la produzione artigianale di manufatti in pelle, proponendo lui stesso, l'idea di progettare una borsa anti-borseggio.

2) AREA GEOGRAFICA

Si elencano alcune città nel territorio nazionale dove le case circondariali condividono i progetti di economia carceraria: Genova, Torino, Venezia, Pozzuoli, Trani, Ragusa, Siracusa, Bergamo, Verbania, Busto Arsizio.





Scheda Progetto:


ECONOMIA SOLIDALE CARCERARIA




3) I PRODOTTI

Alcuni progetti, con i suoi prodotti, nell'ambito carcerario:


- i prodotti di Banda Biscotti (carcere di Verbania e Saluzzo):

 <p>Biscotti</p>	<p>Per fare biscotti speciali ci vogliono materie prime speciali: locali o da esperienze di commercio equo e solidale. La farina antiqua (macinata a pietra in un mulino a basso impatto ambientale) proveniente da grani coltivati in aziende agricole piemontesi, il burro d'alpe della Latteria Sociale Antigioriana di Crodo, lo zucchero di canna di ALTROMERCATO, il cacao di ALTROMERCATO. A questi elementi aggiungiamo la maestria dei nostri pasticceri, dalla ricetta alla preparazione, fino alla cottura ed all'imballaggio finale.</p>
---	--


- i prodotti di Campo dei Miracoli (Casa Circondariale di Trani):

 <p>Taralli</p>	<p>Nel 2003 nasce il progetto di formazione e attività lavorative per i detenuti all'interno della Casa Circondariale di Trani. Il progetto si propone di formare ed occupare i detenuti nella lavorazione artigianale dei taralli salati, facendo attenzione a valorizzare i prodotti del territorio e realizzare un prodotto che si contraddistingua per genuinità e scelta degli ingredienti, come l'olio extravergine d'oliva. La collaborazione con ALTROMERCATO ha consentito alla cooperativa il passaggio da una produzione locale a quella a livello nazionale, migliorando così tutta la filiera produttiva, dalla lavorazione alla consegna.</p>
--	---


- i prodotti di Dolci Sogni Liberi (Casa circondariale di Bergamo):

 <p>Biscotti</p>	<p>All'interno della Casa Circondariale è stato creato un laboratorio dove 5 o 6 detenuti per volta apprendono il mestiere durante il periodo in cui scontano la pena. In laboratorio si producono biscotti, muffin, crostate, torte e ciambelle, snack salati, utilizzando zucchero di canna proveniente dalle isole Mauritius, confettura di Mango dal Kenya, miele dal Messico e farina di baobab da Benin, aromi e spezie, tutti prodotti del commercio equo e solidale e distribuiti in Italia dalla Cooperativa Equomercato di Cantù.</p>
---	---

- i prodotti di O'PRESS (Casa circondariale di Genova-Marassi):

 <p>O'PRESS</p>	<p>La serigrafia sulle magliette è realizzata in carcere dai detenuti della V sessione di alta sicurezza della Casa Circondariale di Genova-Marassi, all'interno di un progetto che consente ai detenuti di essere socialmente attivi e di apprendere un mestiere utile al reinserimento nella società. Le grafiche utilizzate per le serigrafie sono ispirate alla musica ed alle parole di Fabrizio De Andrè, che testimoniano il suo messaggio sociale sempre attuale e solidale.</p>
--	--

- i prodotti di MANOLESTA (Carcere di Busto Arsizio):

 <p>LIBERTÀ</p>	<p>MANOLESTA diventa il primo campionario di quelle borse che oggi rappresentano una realtà ed una opportunità di lavoro e di riscatto sociale, per tante persone, nel piccolo laboratorio del carcere di Busto Arsizio.</p>
--	--